Business Credit Consulting
CARDOGNA s.r.l.
GESTIAMO I TUOI CREDITI
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
www.cardogna.it

Presenza
direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona
anno XVIII
offerta libera
n. 9
11 MAGGIO 2017

# IL PONTE

Sono passati più di due mesi dal crollo del ponte che attraversava l'A14 e che collegava la SS. 16 con Camerano e la Direttissima del Conero. Secondo alcune fonti, come abbiamo riferito in un nostro precedente numero, ci vorranno due anni prima di poterlo ricostruire.
Sono passati più di due mesi e secondo le notizie di questi giorni si dovrebbero accelerare i tempi per la perizia perché c'è il rischio di altri crolli; per i quali non riusciamo ad immaginare quali danni potrebbero derivarne agli automobilisti che transiteranno in autostrada.
Intanto il tratto di statale che attraversa la frazione di Osimo Stazione si trova ad essere fortemente carico di traffico, in alcune ore della giornata ed in alcuni giorni della settimana, quando la fila inizia poco lontano dalla rotatoria di san Rocchetto in cui si innesta anche la strada del ponte maledetto.
Il disagio è al di sopra di ogni possibile immaginazione. Nelle adiacenze del ponte crollato opera una industria di medio-grandi dimensioni e tante altre medio-piccole. Quel ponte e quel tratto di strada rappresentavano un by-pass importante sia per i lavoratori che da Camerano, da Sirolo e da Numana si recano ogni giorno a lavorare in queste aziende, sia per i TIR che uscendo dall'A14 nel casello di Ancona sud potevano percorrere la Direttissima del Conero, con un traffico scorrevole anche per la costruzione delle moderne e funzionali rotatorie, evitando la SS. 16 che oggi sono costretti a percorrere con quei risultati di cui abbiamo parlato poco sopra.
Oltre ad una auspicabile rapida ricostruzione del ponte e riapertura della strada, ci sono alternative per evitare lunghe code con relative perdite di tempo, anche per chi provenendo dal sud, dovendo raggiungere ogni giorno Ancona, deve passare obbligatoriamente in questo collo di bottiglia?
La più, naturale, quella che ci viene spontaneo consigliare è quella di migliorare la percorribilità della parallela della SS. 16 che inizia prima del ponte sull'Aspio e costeggiandolo esce in Via Giovanni Agnelli a Osimo Stazione. Si tratterebbe di mettere insieme i Comuni di Oismo e di Camerano, la Provincia di Ancona (o chi per lei dato che si dice non ci sia più) e l'Ente Autostrade.
Oppure, visto il disagio che l'Azienda Autostrade sta arrecando alla popolazione, si potrebbe essa stessa assumere l'onere di una asfaltatura della bretella indicata.
Conosciamo alcune risposte: non ci sono le risorse! I Comuni sono con le casse vuote! Il Comune di Camerano non ha competenze per una strada che non si trova nel suo territorio! La Provincia è una fascia azzurra! Ma prima di tutte queste risposte, e per chiudere ogni speranza, ci diranno che siamo populisti.

*Marino Cesaroni*

## DONNE IN LIBERTÀ SEGNATE NEI CUORI

# TRE ANNI NELLE MANI DI BOKO HARAM

Era il 14 aprile del 2014 quando i jidisti di Boko Aram fecero irruzione in una scuola femminile di Chibok, nella Nigeria Nord-orientale e rapirono 276 ragazze. Ritornando per un attimo all'epoca dei fatti ricorderemo tutti come il 6 aprile del 2014 la stampa internazionale, improvvisamente, si interessa della Nigeria come prima economia africana. Si scoprirà successivamente che non vi era stato un aggiornamento dei dati per il calcolo del Pil, ma sta di fatto che il Paese più popoloso del continente africano diventa subito interessante per gli investitori stranieri che vi intravedono un'ampia base di consumatori. Le foto che circolano sono di lunghe file davanti ai supermercati in attesa dell'apertura.
Passa una settimana e la notte del 14 aprile dello stesso anno i residenti del villaggio di Chibok vengono avvisati di attacchi da parte di Boko Haram. Nella notte una serie di pick-up si dirige verso la scuola del villaggio, l'unica restata aperta dopo le altre incursioni.
I 15 soldati posti a difesa della scuola non resistono all'impeto dei jidisti che rapiscono 276 ragazze. Alcune riescono a saltare dai pick-up, ma la gran parte resta prigioniera di Boko Aram che rivendica il rapimento e diffonde un video in cui sostiene: "Le venderò e le farò sposare. Le donne sono schiave. Voglio rassicurare i fratelli musulmani che Allah permette la schiavitù". Poi, sul fatto cala il silenzio, salvo la commemorazione annuale e notizie confuse su rilasci e fughe. Lo scorso 7 maggio, a tre anni dal rapimento, 82 studentesse vengono liberate mentre 111 restano, ancora, nelle mani dei guerriglieri.
Scrive Francesca Paci su "La Stampa": "Dritte, una dietro l'altra, ognuna con un piccolo fagotto di stoffa in mano, gli occhi bassi, il logo della Croce Rossa sulla canottiera e i fianchi smagriti avvolti come i capelli dentro tessuti colorati antitetici ai grigi veli integrali delle foto diffuse dal capo di Boko Haram Shekau dopo il sequestro". E Francesco Battistini sul "Corriere della Sera": "Si muovono ancora in fila indiana. Silenziose. Rispettose. Per 1.100 giorni sono sopravvissute così e adesso non è facile tornare a vivere. Piedi scalzi, smagrite, la canottiera della Croce Rossa sulle gonne colorate".
Ambedue raccontano di donne segnate nei cuori e nel corpo. Alcune diventate madri per violenza, altre con una gamba o un braccio amputati per colpa dei bombardamenti. Usando un ossìmoro, i segni più evidenti, ma invisibili, sono quelli che portano nei loro cuori e come sostiene Makmid Kamara di Amnesty: Boko Haram continua a rapire ragazze, ma molti sequestri non finiscono sui media.

## ramo di mandorlo

*a cura di* **Don Carlo Carbonetti**

Ogni volta che Andrea, camionista di mobili, tornava a casa da un lungo viaggio era una festa. "Dove sei stato, babbo? Chi hai incontrato?". Così, il giorno tremendo dell'incidente, quando Sara sua moglie dovette dire ai figli della morte del padre, fu durissima. Con parole adeguate alla più piccola, ma vere per tutti, disse ai figli che il babbo era dovuto andare più lontano del solito, a portare dei mobili bellissimi in un posto in mezzo alla natura, perché Gesù aveva detto che un giorno quella sarebbe stata la loro casa… Componendo la salma, Sara volle mettere tra le mani del suo sposo il libretto del giorno del loro matrimonio, col Vangelo che insieme avevano scelto per quel giorno. Fu ancora la piccola, accompagnata ad accarezzare il babbo, a chiedere alla presenza dei fratelli: "Cosa gli hai messo, mamma?" "E' l'atlante stradale – disse Sara con la forza di una leonessa e un dolore acuto nello stomaco – perché babbo è la prima volta che fa quella strada e non la conosce. Gesù gli ha segnato dove deve passare"… Sara si compiacque di essere stata all'altezza come pochi quel giorno coi figli; ora però quelle stesse parole che lei con determinazione e autorevolezza aveva pronunciato, qualcuno le proferiva anche a lei. Che non era più una bambina.

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? … E del luogo dove io vado, conoscete la via». (Vangelo V. a dom. di Pasqua, anno A).*

ANCONA
VENERDÌ 12 MAGGIO h. 18
Aula Magna di Ateneo (Polo Monte Dago)
Università Politecnica delle Marche
*L'anima delle donne*
Lucetta Scaraffia
Storica

OSIMO
VENERDÌ 19 MAGGIO h. 18
Sala "San Francesco" (Piazza A. M. Gallo)
*La forza dell'anima: le "virtù deboli"*
Giancarlo Galeazzi
Filosofo

**Il Ciriachino d'oro a don Giancarlo Sbarbati parroco della Parrocchia Cristo Divin Lavoratore, fondatore del Centro Giovanni XXIII con tutte le realtà socio-assistenziali collegate**
**PAGINA 7**

**Il Biroccio soc. coop a.r.l.** - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

# GLI INTELLETTUALI

di Ottorino Gurgo

C'erano una volta gli intellettuali. Vien quasi da chiedersi: e chi erano? Uomini di pensiero, che hanno influenzato, spesso con punti di vista divergenti, ma sempre in maniera incisiva, la vita culturale e politica del nostro paese.
Ne ricordiamo alcuni: Mario Pannunzio, Elio Vittorini, Giuseppe Prezzolini, Pier Paolo Pasolini, Ignazio Silone, Leonardo Sciascia, Norberto Bobbio. L'elenco potrebbe continuare. Tutti personaggi che hanno dato un contributo che non esiteremmo a definire essenziale per lo sviluppo dell'Italia, ma tutti, purtroppo, appartenenti a quella Prima Repubblica che – non ci stancheremo mai di ripeterlo – sarebbe ormai ora di rivalutare e per la quale, raffrontandola con l'attuale, ci sembra più che mai valido il motto che appariva scritto su quelle ceneriere di maiolica ormai in disuso: "Poco se mi considero, molto se mi confronto".
Ma torniamo al ruolo che gli intellettuali potrebbero e dovrebbero esercitare, specialmente in una fase di estrema confusione com'è quella che l'Italia sta attraversando.
Intendiamoci. Non tutto il passato è da rimpiangere e non tutto il presente merita di essere acriticamente demonizzato. Ci sono - è vero – sedicenti intellettuali spacciatori di idee fasulle (e ci sono stati anche in passato). Ma ci sono anche, al presente, intellettuali di notevole levatura.
Gli intellettuali non sono scomparsi. Pensiamo a Massimo Cacciari, Gian Enrico Rusconi, Claudio Magris, Luciano Canfora, per citarne soltanto alcuni. Ma è fuor di dubbio che il contributo che il mondo della cultura forniva a quello della politica, abbia subito un forte appannamento.
Sappiamo bene che i cosiddetti "intellettuali impegnati" non hanno mai riscosso eccessive simpatie nella pubblica opinione, un po' per una sorta di complesso d'inferiorità nei loro confronti, un po' perché li si è considerati degli snob, abituati a guardare gli altri dall'alto in basso.
Ma non si può negare che il trasferimento del dibattito culturale e politico dalle colonne delle riviste specializzate (il "Politecnico" di Vittorini, il "Mondo" di Pannunzio, "Tempo Presente" di Silone ecc.) ai talk show televisivi, nei quali spesso impera la volgarità del linguaggio e la pochezza delle idee, sia all'origine di un immiserimento che pesa sul nostro paese.
Perché questo distacco degli intellettuali autentici dalla politica?
Qualche tempo fa, dalle colonne de "La Stampa", un giornalista acuto e puntuale, Luigi La Spina, cercò di aprire un dibattito sull'argomento, ma l'iniziativa non ha avuto seguito. Meriterebbe di essere ripresa, rilanciata, sostenuta da uomini di buona volontà ai quali stanno a cuore le sorti non soltanto materiali dell'Italia. È innegabile, infatti, con buona pace di coloro (e non sono pochi) che non li amano, che questa assenza degli intellettuali, sostanzialmente estraniatisi, salvo sporadici interventi, dalla vita pubblica, grava sul mondo della politica anche perché – diciamolo senza infingimenti – il livello della nostra classe dirigente si è notevolmente abbassato.
E, allora, vien da dire: intellettuale, se ci sei, batti un colpo.

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

# L'OFFICINA CHE HA FATTO LA STORIA

*Silvestrini ieri*

Oltre mezzo secolo di esperienza, ma sempre con un passo avanti.
Remo Silvestrini, rinomato e stimato elettrauto di Ancona, ha cessato l'attività lasciandosi alle spalle 58 anni di dedizione al lavoro; cura per la qualità e uno speciale fiuto per l'innovazione che hanno fatto crescere nel tempo la sua officina fino a farla diventare un fondamentale punto di riferimento nel territorio.
Una spiccata attenzione al cliente, l'intuito per le nuove tendenze di mercato, uniti a una profonda competenza professionale hanno caratterizzato la sua attività, nata nel 1958 nel centro città, in via Isonzo.
Il grande balzo in avanti negli anni '70 grazie a una brillante intuizione: puntare sui climatizzatori per auto, servizio ancora non coperto da altri. In breve tempo l'officina Silvestrini diventa fornitrice per privati e concessionarie in tutta la regione.
La crescita dell'attività determina nel 1972 il trasferimento in via Pezzotti, nel quartiere Palombare.
Non venendo meno la voglia di investire in qualcosa di nuovo per essere sempre al passo con i tempi e capace di offrire qualcosa in più ai propri clienti, nel 1990 Silvestrini avvia il servizio di installazione dei primi antifurto satellitari per auto.
Alla sua officina si rivolgono anche gli appassionati di auto d'epoca che sanno di poter trovare un servizio attento e accurato, e sotto le sue mani esperte sono passati anche i motori e gli ingranaggi di tante Ferrari.
Una lunga carriera quella di Remo Silvestrini, costellata oltre che da successi, anche da tanti premi e riconoscimenti.

*Silvestrini oggi*

# BONUS GAS 2017

L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha aggiornato **l'importo del "bonus gas" per l'anno 2017**. Quest'anno il beneficio potrà variare da un minimo di **31 euro** fino ad un massimo di **184 euro** per le famiglie fino a quattro componenti, mentre le famiglie con più di quattro componenti potranno ottenere da un minimo di **49 euro** fino ad un massimo di **266 euro**.

## Cos'è il Bonus Gas

Il bonus gas, introdotto dal "Decreto Anticrisi del 2008", consiste in un contributo a compensazione della spesa sostenuta per l'acquisto di gas naturale riservato alle famiglie in situazione di disagio economico e può essere richiesto da utenti che utilizzino per uso domestico il gas naturale distribuito a rete (non vale per il gas in bombola o per il GPL) sia con un contratto di fornitura a loro direttamente intestato, sia con contratti stipulati con unità condominiali.

## Chi ne ha diritto

Per aver diritto al bonus i richiedenti devono risultare in possesso di un reddito, calcolato secondo i parametri **ISEE**, non superiore a:

- **8.107,5 euro** per la generalità dei casi,
- **20.000 euro** per le famiglie con più di 3 figli.

L'agevolazione è determinata tenendo conto del **tipo di utilizzo** del gas: solo per acqua calda e cottura dei cibi o solo per riscaldamento, oppure per entrambi gli usi.
Il valore del beneficio, che può sommarsi al "bonus elettrico", è poi differenziato a seconda della **zona climatica** in cui si trova l'utenza e **al numero dei componenti il nucleo familiare**. La richiesta del bonus deve essere inoltrata al comune di residenza, utilizzando l'apposita modulistica predisposta dalla Autorità per l'energia o anche tramite un CAF, se designato allo scopo dallo stesso comune.

## Modalità di pagamento

La somma spettante potrà essere posta in pagamento secondo due diverse modalità: il titolare di un contratto diretto di fornitura vedrà applicarsi una deduzione nella bolletta, mentre chi utilizza un impianto di riscaldamento condominiale senza contratto diretto, riceverà il bonus tramite bonifico domiciliato da riscuotere presso gli uffici postali.
Il bonus è riconosciuto per un periodo di 12 mesi ed è subordinato alla validità della certificazione ISEE. Ricordiamo che le certificazioni Isee rilasciate lo scorso anno hanno perso la loro validità a decorrere dal 15 gennaio 2017, indipendentemente dalla data di presentazione.

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

CASTELFIDARDO

# LE FAGLIE DELLA MEMORIA

Come quindicinale Presenza abbiamo patrocinato l'iniziativa delle sorelle Agata e Gabriella Turchetti con origini e legami affettivi a san Martino di Fiastra, nel cuore del cratere del terremoto, perché siamo convinti che l'informazione per qualsiasi fatto, e tanto più, per fatti che riguardano la vita e la sopravvivenza delle persone, non si può fermare alla cronaca delle fasi più emozionanti. L'informazione è un elemento vitale per la democrazia, per l'economia, per creare reti sociali, per la quieta coesione sociale.
Abbiamo sempre rivolto uno sguardo discreto, ma al tempo stesso severo, al terremoto e soprattutto abbiamo voluto raccontare com'è la situazione. Ma vogliamo continuare con il metodo dei fatti concreti e la nostra pagina avrà come "occhiello" questo titolo: "L'eco lontana delle pietre".
A Crocette è stato presentato il libro "Le faglie della Memoria" curato da Agata Turchetti i cui proventi serviranno per ricostruire la chiesetta del Cimitero di san Martino. Quella di mettersi in gioco e di spendersi in prima persona per raggiungere un obiettivo, insieme all'amore per la famiglia, la passione per il territorio, la trasmissione di memorie religiose, l'abitudine di fare le cose per bene è una delle caratteristiche della "marchigianità". (cfr. M. C. Una storia marchigiana - CEDI Marche, 35 anni insieme).
Agata ha insegnato per molti anni ed ha svolto la funzione di Dirigente scolastico per altrettanti, la sorella Gabriella è invece farmacista a Crocette di Castelfidardo. Ambedue hanno perso la casa natale e Agata ha perso anche una casa, dei nonni, che aveva ristrutturato per ritornare a vivere là dove ha, ancora, salde radici.
Insieme ad altre persone che hanno avuto la stessa loro sorte, ma anche con maggiori disagi, hanno deciso di presentare all'opinione pubblica come stanno le cose e come è stato vissuto il terremoto da quella popolazione. Si sono tutti rimboccati le mani-

che ed hanno scritto le proprie impressioni, i propri dolori, le tragedie personali e famigliari. Hanno stampato un libro e lo hanno collegato ad un progetto preciso, come abbiamo già scritto. Perché proprio la ricostruzione della chiesetta del cimitero?
La piccola Frazione di Fiastra era abitata, soprattutto da persone anziane. I giovani hanno studiato o hanno imparato un mestiere e se ne sono andati. Tutto è crollato ed anche la chie-

*Cesaroni, A. Turchetti, Bugiolacchi, G. Turchetti*

sa parrocchiale ha ceduto, ma se per la s. Messa domenicale ci si organizza, per i funerali si va al cimitero e la chiesetta è importante per un momento di raccoglimento.
La serata è stata condotta, magistralmente, da Beniamino Bugiolacchi che ha avuto parole di apprezzamento per Presenza a cui è abbonato e dalla quale ha detto che ogni volta impara qualcosa di nuovo. Il nostro direttore intervenendo ha sottolineato come oggi ci sia bisogno, più che mai, di persone appassionate e competenti per vincere l'attuale momento difficile.
Con eloquio fluente Agata Turchetti ha presentato il libro ripercorrendo gli stati d'animo di chi, come lei, aveva una madre anziana, in quelle ore, a san Martino, di una che ha perso la sua casa recuperata dal trascorrere degli anni. Ricordando di aver vissuto, da bambina, un altro terremoto, ha sottolineato come il nostro Paese sia distante da quella che è la cultura della prevenzione. Lo stesso tema della prevenzione è stato trattato da Gabriella Turchetti che si è attivata, già nelle prime ore del terremoto per raccogliere medicinali, materiale di conforto, alimenti per le persone e per gli animali e quant'altro necessario, che con la protezione civile e con i vigili urbani di Castelfidardo ha poi provveduto a portare a destinazione.
Durante l'incontro sono stati proiettati due video: Il primo di don Dino Cecconi e Marco Nisi che è stato girato per la Regione Marche prima del terremoto ed uno di Marco Nisi e Maurizio Borghetti girato dopo il terremoto. Durante la proiezione del secondo video i commenti sono stati tratti da racconti presenti nel libro "Le Faglie della Memoria" e sono stati letti da Davide Bugari, la cui professionalità ha reso l'atmosfera particolarmente sensibile al momento che si stava vivendo. In chiusura dell'incontro il fisarmonicista fidardense, nonché chirurgo, Valentino Lorenzetti ha eseguito una struggente Ave Maria alla fisarmonica.

*Vittorio Altavilla*

IV APPUNTAMENTO DE "LE GIORNATE DELL'ANIMA" - 48ª SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI

# IL LAVORO ANIMA DELLA SOCIETÀ TRA INNOVAZIONE E RICOSTRUZIONE

*Il quarto e ultimo appuntamento de "Le Giornate dell'Anima" ci propone il tema del lavoro: la più importante emergenza nazionale, specie se riferita ai giovani. Il tema del lavoro è anche il tema su cui tutta la Chiesa italiana intende riflettere quest'anno con una serie di appuntamenti che culmineranno nella 48° Settimana Sociale dei Cattolici in Italia che si terrà in autunno a Cagliari.*
*Anche il nostro appuntamento vuole essere una tappa di avvicinamento all'evento nazionale di Cagliari, e infatti vedrà quale relatore principale il prof. Leonardo Becchetti, economista e editorialista di Avvenire, nonché componente del Comitato Organizzatore delle settimane Sociali. Egli partirà da una analisi di come siamo arrivati a questo alto tasso di disoccupazione, specie fra i giovani, tentando poi di articolare anche alcune proposte di soluzione a questo grave problema.*
*Le sue tesi, peraltro note ai lettori di Avvenire, partono dalle conseguenze della globalizzazione che in questi ultimi anni ha messo in concorrenza l'esercito di riserva dei poverissimi che vivono sotto soglia di povertà (1,2 miliardi di persone con meno di 1,25 dollari al giorno secondo dati ONU) con il nostro sistema produttivo, mandandolo ovviamente in crisi per gli alti costi del lavoro del nostro Paese. Le soluzioni tampone di breve termine sono state spesso di de-localizzare o, quando non lo si fa, importare la filiera degli "schiavi" sul nostro territorio. Il capitale va dove il costo del lavoro è più basso e i paesi più poveri crescono ormai da qualche decennio a tassi superiori ai nostri. Nel giro di 70 anni se le cose continuano così recupererebbero il terreno perduto, anche se a prezzo di diseguaglianze enormi che continueranno a crescere se non contrastate da opportune politiche re-distributive. I politici nostrani devono fare di tutto per migliorare la qualità del sistema paese riducendo il gap con i modelli nordeuropei in tema di qualità della rete, istruzione, efficienza della giustizia e della pubblica amministrazione, lotta a corruzione e sprechi. E nel frattempo, battere i pugni perché l'UE utilizzi politiche fiscali e monetarie più appropriate ad affrontare questo difficile momento come sta efficacemente avvenendo negli Stati Uniti. Gli imprenditori devono darsi da fare per identificare il genius loci del nostro paese e i suoi vantaggi competitivi in grado di resistere alla prova della delocalizzazione e della concorrenza a bassissimo costo del lavoro (qualità tecnologica, cultura, arte, territorio, turismo) costruendo beni e servizi "ad alto valore territoriale aggiunto" che li contengano. "Quanto a noi, ama ripetere Becchetti, dobbiamo imparare a votare con il portafoglio. Il mercato siamo noi e dobbiamo renderci conto dell'enorme potere che abbiamo per premiare con le nostre scelte di consumo e risparmio le aziende all'avanguardia nella creazione di valore economico socialmente ed ambientalmente sostenibile. C'è bisogno di una globalizzazione molto più intelligente ed orientata al bene della persona dove le istituzioni internazionali stimolino le amministrazioni nazionali e locali a costruire meccanismi di premialità fiscale per agevolare le aziende con filiere socialmente ed ambientalmente sostenibili punendo quelle più lontane da questa prospettiva. Dobbiamo avere il coraggio di affermare che l'economia della globalizzazione non è lo sfondo deterministico e ineluttabile ma un luogo da civilizzare premiando (con regole pubbliche e azione dal basso dei cittadini) tutto ciò che ci porta verso il vero progresso".*

*Gabriele Darpetti*
*Delegato regionale CEM*
*per i problemi sociali e il lavoro*

LORETO - MOSTRA

# IL ROSARIO MARIANO LAURETANO

Si è conclusa a Loreto, il 1° maggio, la mostra "Il Rosario Mariano Lauretano. Tra saper fare ed innovazione" inaugurata l'8 marzo scorso con un inedito *vernissage* caratterizzato dalla *lectio magistralis* del critico d'arte Vittorio Sgarbi. In questi mesi l'esposizione ospitata presso il Bastione Sangallo ha rappresentato per la città mariana un forte richiamo alla tradizione e ad un'autentica fede popolare, segno di quell' "*amor che move il sole e l'altre stelle*". Preghiera devozionale alla Madonna tanto cara al popolo cristiano, il santo rosario (*rosarium Virginis Mariae* in latino) si compone di quattro corone, ciascuna dedicata alla contemplazione di uno dei cicli di eventi che hanno costituito la storia della salvezza: i "misteri gaudiosi (o della gioia)" ricordano l'infanzia di Gesù, i "misteri luminosi (o della luce)" si riferiscono agli episodi della Sua vita pubblica, i "misteri dolorosi (o del dolore)" fanno memoria della Sua Passione e Morte e i "misteri gloriosi (o della gloria)" evocano la Sua glorificazione. Ogni corona è suddivisa in cinque decine di *Ave Maria*, precedute dalla recita del *Padre Nostro* e del *Gloria*, per concludere con la *Salve Regina*. Piccoli crocifissi, grani in madreperla, in legno di bosso o al profumo di rosa: ottanta antichi rosari risalenti al '700 e '800 raccolti in apposite teche di vetro, messi a disposizione dall'archivio della delegazione Pontificia della Santa Casa di Loreto, hanno accompagnato il visitatore in un percorso contemplativo di grande spiritualità evocando l'origine di un'arte antica e raffinata che oggi viene esportata in tutto il mondo. Le macchine artigianali appositamente offerte per l'allestimento dalla ditta locale LAL e quelle moderne (stampanti 3D) testimoniano che è ancora viva la produzione di questi oggetti sacri segno di grande devozione. Per dar modo soprattutto ai giovani di riscoprire la creatività e di recuperare i mestieri del passato che si tramandano di generazione in generazione, in mostra anche gli strumenti di lavoro della "coronara": moiole, grani, catenella, fil di ferro per ultimare con grande abilità in circa sette minuti una corona in nome di Maria. L'origine del rosario viene attribuita a San Domenico da Guzman (1170-1221). Nella sua missione evangelizzatrice itinerante di frate predicatore accolse l'invito della stessa Vergine Maria che gli indicò la preghiera del rosario come l'unico strumento per combattere le eresie senza colpo ferire. Il Beato Paolo VI la definì "*compendio del Vangelo*" forse perché con quelle decine si pronuncia la dichiarazione d'amore più bella alla Madonna, porto sicuro a cui approdare nei momenti di tristezza mentre con fede, facendo scorrere tra le dita i grani della corona del *rosarium*, ci si rivolge a Colei che è "*di speranza fontana vivace*." Non è un caso che fin dalla sua genesi la corona del rosario si sia rivelata un prezioso sussidio nel sobrio corredo del pellegrino in viaggio lungo la Via Lauretana verso la Santa Casa di Maria a Loreto, tracciando dunque una forte impronta per la diffusione del culto in tutta Europa. Per testimoniare il profondo connubio con il pellegrinaggio in mostra anche un *unicum* come la Borraccia del Pellegrino, ceramica in maiolica risalente alla seconda metà del XVII secolo proprio con l'effige della Madonna di Loreto. Infine quattro meravigliosi diorami che su scala ridotta hanno ricreato scene toccanti e particolarmente suggestive raffiguranti l'Annunciazione, l'Ultima cena, la Crocifissione e la Resurrezione. La mostra "Il Rosario Mariano Lauretano. Tra saper fare ed innovazione" promossa dall'amministrazione comunale e curata dalla Pro Loco "Felix Civitas Lauretana" è stata il frutto di tre anni di intensa attività del Distretto Culturale Evoluto (DCE) "Cammini Lauretani" ed ha visto la concertazione di una serie di *partner* del DCE: CCIAA Ancona, Confartigianato Macerata, Fondazione Vaticano II, Fondazione Mastrocola, Confartigianato Ancona e CNA Ancona.

*Benedetta Grendene*

GRUPPO STRUMENTALE NUMANA

# GRANDE SUCCESSO A CASCIA

Prosegue incessantemente l'attività concertistica del "Gruppo Strumentale di Numana", che Sabato 29 e Domenica 30 Aprile si è esibito all'interno di una importante cerimonia presso la tensostruttura di Caccamo organizzata per i numerosi paesi terremotati della Valle del Chienti per poi terminare il tour lunedì 1 maggio presso la Basilica di S. Rita da Cascia ospite del Rettore. Il Gruppo formato da 10 strumentisti e diretto dalla Prof.ssa Maria Teresa Strappati, ha proposto le più belle pagine di Musica Liturgica e Sacra di mons. Marco Frisina per poi proseguire con la grande Musica Barocca di Bach ed Haendel. Lunghi applausi e attestazione di stima sono pervenuti dal numeroso pubblico presente nonché dal Rettore Padre Bernardino Pinciaroli che ha invitato nuovamente il Gruppo Strumentale ad esibirsi per importanti eventi che si terranno nella splendida cittadina umbra. A breve il Gruppo Strumentale coadiuvato dal "Coro del Conero" per la Musica sacra vocale, terrà nuovi Concerti all' interno di importanti Rassegne di Musica Sacra e Festival Barocchi italiani.

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2017

Per le elezioni amministrative 2017: si voterà domenica 11 giugno. Le consultazioni riguardano l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché per l'elezione dei consigli circoscrizionali nelle regioni a statuto ordinario.
L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei sindaci avrà luogo domenica 25 giugno. Si vota in 1021 Comuni. In particolare, i Comuni interessati alla consultazione sono 1021, di cui 796 nelle Regioni a statuto ordinario e 225 nelle Regioni a statuto speciale, dove lo svolgimento delle elezioni è fissato autonomamente, anche in data diversa da quella prevista per le regioni a statuto ordinario. Nel dettaglio, 153 sono i Comuni superiori ai 15.000 abitanti, di cui 25 Comuni capoluogo.
Diciannove comuni interessati nelle Marche, in sette si potrebbe approdare al ballottaggio. Ecco tutti i comuni interessati
Ancona: Fabriano, Corinaldo, Jesi, Offagna, Rosora.
Pesaro: Colli al Metauro, Frontino, Tavoleto, Terre Roveresche.
Ascoli: Acquaviva Picena, Ripatransone.
Fermo: Pedaso, Porto San Giorgio, Sant'Elpidio a Mare.
Macerata: Civitanova Marche, Corridonia, Penna San Giovanni, Tolentino, Valfornace.

GI&E

# Trovato l'accordo con i sindacati

La firma in Regione dell'accordo tra la Gi&E e le Organizzazioni Sindacali pone fine a mesi di trattative e definisce il piano di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.
Un piano che arriva dopo un periodo estremamente difficile, con un fatturato che è passato dai 68 milioni di euro del 2010 ai 28 milioni di euro nel 2016, durante il quale l'azienda ha comunque voluto mantenere a carico tutto il personale, pagando gli stipendi regolarmente ogni mese e utilizzando i fondi strutturali dell'azienda con grandi sacrifici della proprietà anche a livello personale.
"Il progetto di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale che abbiamo firmato questa mattina in Regione, - *ha dichiarato Luciano Ghergo, presidente e Amministratore Delegato di GI&E* – pone fine a mesi di trattative e chiarisce la posizione dell'azienda che ha sempre e solo cercato il rilancio dell'attività produttiva. L'accordo contiene necessariamente anche una riduzione del personale che abbiamo concordato con le Organizzazioni Sindacali e la Regione Marche in cui in sintesi è previsto l'utilizzo della cassa integrazione e una riduzione del personale fino a 50 unità.
Una trattativa complessa ma necessaria per rispettare il piano industriale e finanziario presentato al sistema bancario, che prevede il rilancio completo dell'azienda nei suoi tre settori specifici: componentistica per turbine, compressori di processo, impiantistica". Ghergo ha voluto porre l'accento sull'obiettivo primario di rilancio della produzione: "Sul piano industriale abbiamo la massima fiducia dai clienti che da sempre ci riconoscono la qualità dei prodotti e dei servizi e che continueranno a darci fiducia anche nel futuro: un futuro che confidiamo essere positivo e che prevede un discreto aumento di fatturato.

## Castelfidardo - Nuova Casa di Riposo

Stando alle notizie che vengono dal Municipio il 25 novembre, prossimo è la data prevista per l`inaugurazione della nuova sede della Casa di Riposo "Mordini" in zona Acquaviva, dove i lavori dovrebbero essere completati entro il 30 settembre come si evince dal crono-programma aggiornato fornito dalla Coss Marche che si sta occupando della realizzazione. Lo slittamento di circa un anno nei tempi originariamente previsti è dipeso dalle operazioni di spostamento di un cavo elettrico interrato che attraversava il cantiere (rimozione terminata dall`Enel solo nell`aprile 2016) e dalle difficoltà finanziarie che hanno attanagliato la ditta aggiudicataria l`appalto.

# UOMO DELLA SPERANZA, PADRE DEI POVERI

*In Cattedrale il rito presieduto dal Cardinale Arcivescovo nel 50° della morte di Padre Guido Costantini*

di Riccardo Vianelli

A 50 anni esatti dalla morte di Padre Guido Costantini si è svolta in Cattedrale la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Arcivescovo Edoardo Menichelli concelebranti il Ministro Provinciale dei frati minori Padre Ferdinando Campana, Padre Francois Dermine dei frati dominicani, Don Giuliano Nava Rettore della Cattedrale e Don Carlo Spazzi segretario dell'Arcivescovo e parroco di S. Giovanni Battista.
Numerose le persone volontarie e i fruitori delle opere di Padre Guido presenti in Duomo nel giorno nel quale, esattamente il 23 aprile di cinquant'anni fa, nel 1967, le radio e i giornali annunciavano con commozione che era morto il «Padre dei Poveri.»
Una felice coincidenza nella Domenica della Divina Misericordia, come ha sottolineato Suor Settimia nella testimonianza letta all'inizio della Celebrazione e che richiamiamo in altra parte del quindicinale.
Una celebrazione di gratitudine come l'ha definita Menichelli, una celebrazione di memoria viva e di preghiera perché il Signore ispiri nuove persone a seguire il carisma delle suore di padre Guido per accogliere i poveri.
Richiamando la Parola di Dio, l'Arcivescovo ha proposto alcune spirituali sollecitazioni intrecciandole con la memoria di Padre Guido e con la sua opera. Proprio la domenica della Divina Misericordia ha fatto da ponte tra la Parola di Dio e la memoria e l'opera di P. Guido. L'Arcivescovo chiedendosi che cosa sia la Misericordia ha chiarito che è un atto di amore che Dio ci dà e che ognuno può e deve dare agli altri ed ha aggiunto che l'opera di Padre Guido è un'opera di Misericordia, una grande intuizione in tempi difficili, in tempi in cui la povertà era per tutti oggettiva. In un grande sconvolgimento sociale la povertà fece da collante per tutte le categorie sociali, creando una «solidarietà sociale» che nacque dalla grande intuizione di Padre Guido. In questa misericordia sociale, ha sottolineato Menichelli, al centro c'era il povero; prendendo spunto dalla raffigurazione di un dipinto presente nella mostra dedicata a Olivuccio di Ciccarello presso il Museo diocesano, l'Arcivescovo ha fatto presente come la «corona di gloria» sia non sulla persona che fa la carità bensì sul povero, in colui cioè che incarna Cristo. L'altra faccia della misericordia è Cristo crocifisso che alla sua Pasqua ci ha meritato il perdono, se questa misericordia discende da Dio sana la nostra coscienza e la nostra vita dai peccati, la misericordia che esercitiamo è il frutto di quanto noi abbiamo ricevuto. Nel secondo pensiero offerto l'Arcivescovo ha intrecciato la Parola di Dio e la vita di Padre Guido.
Ribadendo che siamo un po' tutti come S. Tommaso, e che siamo condannati ai segni che introducono alla verità, occorre però fare passi coraggiosi perché «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto», ed essere i destinatari di questa beatitudine di grazia fa sì che certe opere, come quelle di Padre Guido, non si fanno, non continuano, non danno risposta a tanti problemi concreti se non c'è la fede.
Chi fa un'opera di carità, ha ribadito l'Arcivescovo, deve ricordare questa frase:
«L'avete fatto a me»; e il povero è un segno della presenza di Cristo e se non si risolve il problema della fede con Lui, non si faranno le cose che Lui ha detto, come ad esempio le opere di misericordia verso i poveri. L'Arcivescovo introducendo l'ultimo pensiero ha chiarito come le opere di Padre Guido, sono state anche opere della comunità, infatti la Chiesa, le stesse suore sono grati alla città di Ancona che da tempo cerca di soddisfare compiutamente i bisogni, perché vuole essere una comunità che partecipa. Un'opera di carità è la misura della fede anche di una comunità, infatti se una comunità è sorda a questi segni non solo è una comunità non credente, ma è una comunità che si condanna.
Che comunità allora si deve essere?
L'Arcivescovo ha richiamato quella riportata nella stupenda pagina degli Atti degli Apostoli, quelli che erano stati battezzati vivevano alcune cose fondamentali: la loro vita era illuminata dalla parola di Dio che passava attraverso gli apostoli; erano perseveranti nella comunione, anche nella misericordia, non nella disunione come spesso oggi accade.
Perseveranti nello spezzare il pane, nel gesto eucaristico che Gesù ha insegnato «prese il pane lo spezzò e lo diede…» un chiaro modo di rendere visibile la fede ed infine erano assidui nella preghiera.
L'Arcivescovo si è quindi augurato che la comunità di Ancona sia una comunità che vive la Parola di Dio, la comunione tra fratelli, il pane spezzato per la solidarietà, la preghiera che, ha aggiunto, non guasta mai!La preghiera dei fedeli e la presentazione dei doni, nel prosieguo della celebrazione, animata dalla corale "Marini" diretta dal M° Marinelli, hanno sottolineato ancor più la figura di Padre Guido e l'opera delle 'sue' suore attraverso la testimonianza di coloro che usufruiscono di un servizio che insegna l'amore e la cura per i più piccoli, dove l'amore si fa concretezza e azione non dimenticando l'aspetto educativo fondamentale perché il più possibile chiunque possa uscire non solo rigenerato nel corpo ma soprattutto nello spirito.

*L'Arcivescovo con le Missionarie Francescane di Padre Guido ed il Min. prov.le Frati Minori P. F. Campana*

# IL RICORDO DI PADRE GUIDO

*L'intervento di Suor Settimia delle Missionarie Francescane della Carità*

All'inizio della celebrazione Eucaristica è stata ricordata la figura di padre Guido, riportiamo il testo integrale: Oggi, 23 aprile, esattamente 50 anni fa – era il 1967 -, le radio e i giornali annunciavano con commozione: "è morto il Padre dei Poveri!"
Una felice coincidenza, oggi, Domenica della Divina Misericordia!
Padre Guido Costantini, nato nel 1893 a Controguerra, Teramo, e cresciuto fin dall'età di 11 anni tra i figli di S. Francesco, divenne presto un autentico francescano!
Vivace, estroverso, eloquente, di parola calda e appassionata, arricchita di immagini vive ed incisive, sapeva penetrare nel cuore degli ascoltatori per infondere l'amore di Dio, alla Madonna, a S. Francesco!
Sempre docile e disponibile ai comandi dei Superiori, accettò i vari incarichi affidati con dedizione assoluta e senso di responsabilità e ovunque lasciò un rimpianto per la sua esuberante ricchezza umana e spirituale. Fu formatore dei chierici, Vicario Provinciale, Visitatore, Commissario nazionale del Terz'Ordine Francescano, Commissario regionale di Terra Santa, Commissario Prefettizio dell'Ospedale Civile di Ancona. Nel 1936, nominato parroco della Chiesa di S. Giovanni Battista di Capodimonte, padre Guido si rivela subito l'angelo del conforto e della carità, un punto di riferimento soprattutto nei difficili tempi della guerra e del dopoguerra. Forte e gentile, sempre affidabile e sorridente, accoglieva con calore paterno tutti coloro che andavano a lui per un consiglio, una parola buona, un aiuto. Infaticabile operaio della vigna del Signore, silenziosamente, riempiva le ore della sua giornata senza badare all'afa della calura e alla bufera della pioggia e del vento. Il suo motto preferito era "l'amore di Dio non istà ozioso!" Sempre in movimento, in tempi in cui non si parlava ancora di emarginazione, alla ricerca dei poveri, nei tuguri o tra gli sfollati: facce terrorizzate dalla guerra o poco rassicuranti, gente che usciva dal carcere o era in procinto di andarci, prostitute rese tali per sfruttamento, bambini soli e malnutriti, disoccupati, famiglie intere e persone sbandate, disperate … a tutti donava pane e speranza!
Gli ultimi erano la sua passione, nel loro volto sfigurato infatti, come S. Francesco, riconosceva il volto di Gesù Cristo!
Diceva: "i poveri e i sofferenti sono le membra doloranti del Signore", "bisogna amarli perché fanno sempre le spese di tutti gli odi, le guerre e le speculazioni della società", "la giustizia, se non è temperata dall'amore, fallisce, perché solo con l'amore i conti tornano pari".
All'ombra del beato Gabriele Ferretti, tuttora venerato nella chiesa di S. Giovanni Battista di Capodimonte e del quale si prese cura delle spoglie durante i bombardamenti, sono fiorite le prime opere di Padre Guido: il Laboratorio S. Elisabetta, la Mensa del Povero, il Patronato della Giovane, l'opera per l'infanzia abbandonata, la custodia dei figli dei lavoratori … la sua Opera, sempre affidata alla Divina Provvidenza, era per i poveri che non rientravano nelle maglie dell'assistenza pubblica o ecclesiastica! Le iniziative con cui lo abbiamo voluto ricordare, dal mese di novembre fino alla Mostra – esposta fino al 25 aprile a S. Maria della Piazza – hanno il loro punto culminante in questa Eucarestia, che ci vede riuniti attorno al nostro Pastore, il Cardinale Edoardo Menichelli, che ringraziamo vivamente!
Ringraziamo il Padre Provinciale dei Frati Minori, Padre Ferdinando Campana, ringraziamo tutti (chiaramente non possiamo fare i nomi), tutti coloro che hanno collaborato e partecipato per rendere questa memoria più viva e sentita. Grazie alle autorità presenti, ai nipoti di Padre Guido e a tutti i presenti che pregano con noi, perché il suo messaggi possa raggiungere le nuove generazioni: "l'amore di Dio e l'amore del prossimo, o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi". Le celebrazioni si concluderanno il 16 luglio, all'Oasi di Posatora, in occasione della festa della Madonna del Carmine, cui Padre Guido era profondamente legato.

# S. CIRIACO RENDICI MARTIRI DEL DONO DELLA VITA!

## *Il messaggio del Cardinale Arcivescovo nella festa del S. Patrono Ciriaco davanti alle massime autorità civili e militari e a numerosi fedeli*

di Riccardo Vianelli

Con la visita del sindaco avv. Mancinelli accompagnata dal vice sindaco sig. Sediari ha avuto inizio il programma religioso ufficiale per i festeggiamenti del S. Patrono Ciriaco.

### *Il Sindaco di Ancona in Cattedrale*

Sindaco e vice sindaco sono stati accolti sul sagrato del Duomo dal Cardinale Arcivescovo Menichelli e dal Rettore della Cattedrale don Giuliano Nava che ha donato al Sindaco una ceramica raffigurante la Cattedrale di S. Ciriaco ed una graziosa immaginetta della Madonna del Duomo.
Con la guida del Cardinale Arcivescovo il sindaco ha sostato brevemente in preghiera, per poi prendere posto nella navata centrale per assistere, assieme alle autorità civili e militari alla solenne celebrazione eucaristica nella quale l'Arcivescovo Menichelli ha assicurato la sua preghiera "per la città, per quanti sono chiamati a custodirla e a renderla sempre migliore, e per tutta la comunità diocesana."

### *Se vuoi salvare la tua vita la devi perdere*

Nell'omelia che l'Arcivescovo ha proposto e che poi ha replicato nella celebrazione eucaristica serale si è detto convinto che "dire S. Ciriaco significa dire l'identità del popolo di Ancona; cioè l'identità di una cittadinanza e quella della comunità cristiana che nei secoli hanno stabilito una simbiosi di vita."
"Fra S. Ciriaco Vescovo e la nostra Chiesa vi é una sorta di comune destino, un legame d'amore che, nel tempo, si è fatto protezione e fiducia devota, filiale.
S. Ciriaco continua ad esercitare nella sua città e in diocesi quel ministero, quel servizio di paternità che protegge, educa, corregge, che dà fiducia e speranza, che difende senza tuttavia pensare che i giorni della vita e della fede, di quanti sono sotto la sua protezione, siano giorni fuori dalla croce."
L'Arcivescovo per il suo servizio di pastore ha sempre chiesto che " S. Ciriaco gli sia padre e lo aiuti a far risuonare il suo testamento pastorale e spirituale che ha due connotazioni: di fedeltà a Dio e di dono di sé.
Infatti il suo martirio è cattedra e obbedienza al Vangelo perché si salverà – ha sottolineato Menichelli - colui che dà la vita, perché se vuoi salvare la tua vita la devi perdere."

*Omaggio della Città a S. Ciriaco e scambio dei doni*

### *In questa storia non mancano le parole, manca la Parola*

"Ma sarà contento S. Ciriaco di noi? Questo santo Vescovo è contento del nostro tempo, della nostra fede? Cosa ci direbbe se vivesse qui ed ora?
Domande che aiutano a restare fedeli alla Parola di Dio e sollecitano ad incarnarla nella nostra storia segnata da tante speranze, ma anche segnata da grandi disordini etici e da infedeltà che rendono questa storia contemporanea non sempre degna né dell'uomo, né di Dio.
Cosa manca a questa nostra storia? Non mancano le parole – ha proseguito l'Arcivescovo - manca la Parola!
Evangelizzare significa proprio quella Parola che invita, orienta, scuote, illumina la coscienza personale e sociale per renderla aperta alla dignità dell'uomo e per renderla aperta alla regola e alla verità di Dio e capace di oltrepassare le censure culturali e alcune strutturali intimidazioni che toccano la persona e l'organizzazione della società e che fanno sì che oggi certe parole non si possono dire più."

*Don Roberto, l'Arcivescovo, Don Giancarlo*

*Le Autorità e la comunità alla S. Messa*

### *Censure culturali e strutturali intimidazioni*

Ricordando a tutti che se salta la famiglia salta la società, Menichelli si è domandato: "In questa società si può dire qualcosa sul processo dissolutore della famiglia?
Della famiglia non si parla più, la parola famiglia scandalizza, come scandalizza la parola matrimonio.
Un'altra afflizione di questa società: l'indifferenza nei confronti delle questioni ultime dell'esistenza, tanto da avere timore di pronunciare la parola morte.
La latitanza educativa che è innanzitutto la verità sulla persona umana e la dignità riconosciuta di ogni persona umana.
L'insignificanza di Dio nella vita - e Menichelli ha ricordato come - davanti agli efferati delitti che si compiono e che si raccontano, non c'è mai un riferimento sapienziale.
Di fronte a gravi delitti non c'è mai l'orientamento pensoso, l'interrogativo che ricordi come la propria coscienza sia sotto lo sguardo di Qualcuno superiore.
Le manipolazioni sulla vita umana in nome della tecnologia e della scienza.
Su questo punto l'Arcivescovo si è detto "… esterrefatto nell'apprendere che non esiste più un metodo (quello della fecondazione) per fare nascere una vita, ma ne esistono più di duecento, tutti metodi tecnologici, rischiando così di nascere senza padre e senza madre."
L'Arcivescovo ha poi proseguito per flashes evidenziando: " la società competitiva e talvolta poco solidale; la corruzione che avvelena la giustizia e che spaventa la convivenza sociale; gli egoismi delle economie finanziarie e l'eccedenza del benessere traditore."

### *La forza e la libertà del Vangelo profezia dell'oggi*

Al termine di questo panorama negativo ma reale Menichelli si è domandato: "Per tutto questo che cosa possono offrire il Vescovo santo di ieri e il Vescovo peccatore di oggi?"
Una sola risposta: "… sempre e 'solo' la forza e la libertà del Vangelo che ha medicina di tutto, che innalza la cattedra scandalosa del Dio crocifisso e risorto, perché la qualità di una vita degna e di una cittadinanza responsabile sta proprio nel dare la vita, nell'amare, nell'abitare la realtà e non rifuggire la realtà."
"Per questo – ha continuato l'Arcivescovo - la comunità cristiana deve essere capace, non solo di custodire l'eredità culturale del passato, ma fare in modo che quell'eredità si faccia profezia oggi, scuotendo la coscienza in modo che metta in circolo i doni di cui ognuno è portatore."

### *Se il chicco di grano muore produce molto frutto*

" Lo scenario della storia attuale chiede a tutti, in particolare alla comunità cristiana, di superare una fase difensiva e di paura e di accentuare la dimensione della speranza gioiosa."
L'Arcivescovo dopo aver ricordato alcune affermazioni di Papa Benedetto XVI e di Papa Francesco ha ribadito come " la logica del Vangelo non è il potere, ma il perdere" ed ha concluso la sua omelia con parole evangeliche che sono semi nuovi per i mali di questo tempo: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo, se invece muore produce molto frutto." (Gv 12,24)
In queste parole del Signore è riassunto il programma di salvezza contro tutte le tentazioni di egoismo che lacerano la vita sociale e offendono la dignità della persona umana e, concludendo l'omelia, l'Arcivescovo ha implorato S. Ciriaco: "Rendici martiri del dono della vita!"

---

**ESTATE PIÙ SERENA PER CHI SCEGLIE UNA VACANZA NELLE STRUTTURE RELIGIOSE**

# CINQUECENTO STRUTTURE APERTE AL TURISMO PER OGNI ESIGENZA E PER OGNI TASCA

"Che preferiate il mare o la montagna, i laghi o i boschi, le città d'arte o i luoghi ameni, troverete sempre in tutte le regioni una vacanza a misura d'uomo in una struttura religiosa". E' questo il messaggio che viene dal portale no-profit www.ospitalitareligiosa.it che per l'imminente estate ha registrato ben 500 strutture religiose in tutta Italia disponibili ad accogliere i turisti.
Si tratta di conventi, case per ferie, istituti religiosi che per loro conformazione offrono un soggiorno "esperienziale" destinato a distinguersi rispetto alla più classica delle vacanze. Location spesso uniche, paesaggi invidiabili, tranquillità, familiarità: questi i pochi essenziali ingredienti per trascorrere qualche giorno di vero relax.
Sul portale dell'ospitalità religiosa chiunque può costruirsi in pochi click la propria vacanza indicando una scala di esigenze. Otterrà così un elenco delle strutture che corrispondono ai suoi desideri e potrà contattarle direttamente senza alcuna intermediazione.
Oltre alle 500 strutture religiose che quest'anno hanno scelto di aprire le porte ai turisti, altrettante sono quelle laiche che hanno manifestato, tramite il portale, la propria disponibilità verso il particolare settore dell'ospitalità religiosa.
Ma in entrambi i casi, comunque, l'invito alla vacanza è davvero per tutti. E stavolta anche per i meno abbienti, perché l'iniziativa delle Settimane della Misericordia, voluta dal portale con l'apprezzamento di Papa Francesco, mette a disposizione oltre 3.000 notti gratuite per chi una vacanza non potrebbe permettersela.
Un motivo in più per riconoscere a queste strutture il merito di un'accoglienza a 360 gradi e gustarsi una vacanza che, in fondo, farà del bene davvero a tutti.

*Fabio Rocchi*
*Presidente Associazione Ospitalità Religiosa Italiana*

# FESTA DEL PATRONO SAN CIRIACO MANIFESTAZIONI CIVILI A PIAZZA CAVOUR

*Le civiche benemerenze: i cirichiani d'oro e d'argento ed altri riconoscimenti sono stati consegnati, quest'anno, nel salotto buono della città rimesso a nuovo e tirato a lucido. Una iniziativa di grande valore umano e sociale*

Gli applausi più consistenti e convinti, praticamente un tifo da stadio con tanto di standing ovation, sono stati, durante la tradizionale consegna dei ciriachini da parte dell'Amministrazione comunale di Ancona (presente al gran completo con il sindaco Valeria Mancinelli) il giorno di San Ciriaco a chi si è distinto nei vari settori della società, quelli rivolti a don Giancarlo Sbarbati, parroco di Cristo Divino Lavoratore, che ha legato il suo nome, e quello dei suoi collaboratori, all'aiuto verso il mondo della disabilità. Persona umile e pratica allo stesso tempo, che proprio quest'anno celebra i 50 anni di sacerdozio, don Giancarlo, che in pochi anni con il Centro Papa Giovanni XXIII e la Fondazione Il Samaritano, ha realizzato tante opere al servizio dei più deboli. "Sono molto felice per questa onorificenza- ha detto al momento di ricevere il premio sul palco allestito a piazza Cavour- perché la città prende atto del nostro servizio a favore di ragazzi ed anziani. Dobbiamo camminare assieme, non ci sono muri, la città è una. Con l' Amministrazione stiamo progettando un altro servizio dedicato all'accoglienza di persone affette da demenza senile ed Alzheimer a supporto delle loro famiglie (ad Ancona circa 2.500) ed una casa sollievo per accogliere ragazzi disabili. Grazie al contributo di tanti volontari e sponsor e con l'aiuto della Provvidenza". Lo stesso cardinale Edoardo Menichelli, ha elogiato l'attività che ruota attorno a don Giancarlo, definendolo "violentatore della Provvidenza". "Le cose belle e le buone azioni debbono essere additate come esempio a tutti. Quello che fa ed ha fatto don Giancarlo negli anni, assieme a tanti volontari, testimonia il senso profondo della solidarietà che anima tanta gente". Molto contenti anche Francesco Javarone e Massimo Domizi, rispettivamente presidenti dell'Associazione Esercenti di Piano San Lazzaro- piazza D'Armi e dei Commercianti artigiani del Piano, altri due destinatari del ciriachino d'oro, che hanno sottolineato come questo premio sia un punto di partenza, da condividere con tutti i loro soci, per proseguire nell' integrazione sociale della zona (un quartiere multietnico con il 30% di residenti stranieri), già messa in atto con il Comune. Il prof. Franco Amatori, insigne economista e studioso, l'altro ciriachino d'oro, ha ricordato le sue radici doriche. "Sono nato a 200 metri da qui, in via san Martino 2- ha ricordato- ed ho sempre fatto base ad Ancona pur se i miei impegni professionali mi hanno voluto in altre parti. Cosa vorrei per la mia città? Che rimanga sempre così. Ma che fosse più attenta al decoro urbano, con la partecipazione della popolazione. Non vorrei che diventasse come Rimini".

*Il Cardinale, don Giancarlo, la Sindaca*

*Autorità e cittadini*

Festeggiatissimi anche i due ciriachini d'argento: Marisa Dubbini, figlia della mitica Emilia di Portonovo, che ha promosso l'eccellenza gastronomica del territorio in Italia e nel mondo, che è salita sul palco assieme al marito Franco Rubini, e poi il dott. Fabio Santelli, che oltre alla sua attività di medico al Salesi, è stato attivo nel mondo della medicina dello sport. Oltre a loro civiche benemerenze per l'opera prestata in vari campi, dal sociale al politico, alla cultura, volontariato ed associazionismo, a chi ha compiuto gesti che hanno salvato vite umane da parte di semplici cittadini o rappresentanti delle Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco o Croce Rossa.

*Roberto Senigalliesi*

# CIVICHE BENEMERENZE TUTTI I PREMIATI

## Ciriachino d'oro

**Don Giancarlo Sbarbati** storico e popolarissimo parroco della chiesa del Cristo Divino Lavoratore nel quartiere Posatora, ha dedicato con umiltà e lungimiranza la vita al servizio della comunità parrocchiale, soprattutto anziani e disabili, fondando il Centro Papa Giovanni XXIII, due centri diurni, la comunità "Il Samaritano" e altro ancora.

**Franco Amatori,** economista e storico d'impresa riconosciuto a livello internazionale, componente della nota famiglia radicata e attiva nel porto dorico, ha messo a disposizione della città il quattrocentesco palazzo Benincasa con le migliaia di volumi contenuti nella sua collezione privata.

**Le associazioni Piano san Lazzaro e Piazza d'Armi** sono state riconosciute e premiate per l'impegno infaticabile e tenace in favore del quartiere, caratterizzato da una convivenza multietnica e multiculturale, dimostrando capacità organizzative e forte senso civico.

## Ciriachino d'argento

**Fabio Santelli**, medico anestesista e rianimatore al Salesi; cofondatore del primo centro di Medicina sportiva delle Marche. Ha seguito e sostenuto negli anni i giovani che praticano discipline sportive.

*Claudio Pierini presidente Dilva Baroni e Piccolo Principe*

**Maria Luisa Dubbini,** detta Marisa, figlia di Emilia, storica ristoratrice di Portonovo, che ne ha portato avanti l'attività, promuovendo le eccellenze gastronomiche e paesistiche: molte le celebrità che si sono susseguite alla sua tavola negli anni.

Numerosi gli attestati di civica benemerenza assegnati: ai Volontari della Croce Rossa- comitato di Ancona; a Vittorio Maria Basile, presidente sezione provinciale Associazione Italiana Sclerosi Multipla; a Claudio Pierini, cofondatore e presidente della Casa di accoglienza "Dilva Baroni" e dell'associazione "Il Piccolo Principe"; a Sergio Gradara, già manager e pilota; a Massimo Di Matteo, notissimo architetto appassionato della sua città; allo scomparso Nicasio Kogoj, per la sua lunga attività di carattere politico. Attestati di benemerenza anche a Kristen Boydstun, artista che restituisce una immagine inedita della città attraverso i suoi lavori; a Laura Viezzoli, giovane e impegnata documentarista e regista; a Evita Greco, giovane scrittrice anconetana; a Petra Valentini, giovanissima e talentuosa attrice, formatasi al centro Teatrale del Liceo Classico Rinaldini; a Roberto Papini, artista ancora attivo e vivace alla bella età di 96 anni; E ancora riconoscimenti civici al diciassettenne Raoul Pavani che, qualche anno fa, in una età in cui si pensa solo al gioco, si è tuffato nella piscina del Passetto per salvare una bimbetta che stava annegando; ai tre giovani Luca Perucci, Diego Sabatucci e Berina Sabanovic, che solo poche settimane fa, grazie alle loro abilità e competenze e al comune senso di altruismo, hanno salvato una persona che stava annegando nelle acque del Passetto; a Stefano Tripoli, del gruppo ormeggiatori Ancona, per la professionalità e la dedizione verso il suo lavoro e verso il porto in tanti anni di servizio; a Nagheli Mahmoud, ingegnere, iscritto all'albo regionale delle Marche, per il suo impegno nel volontariato con Amnesty International e varie associazioni per la difesa dei diritti umani ed in particolare in occasione del terremoto che ha colpito le Marche e a Paolo Coppari, anconetano in pensione, particolarmente attivo sul fronte della lotta al degrado cittadino e dell'educazione civica nel quartiere della stazione.

Sono stati consegnati attestati anche a rappresentanti delle forze dell'ordine: ai carabinieri Giuseppe Colasanto e Carmelino Spadaro; ai vigili del fuoco Massimiliano Belvederesi e Davide Bellingeri: a Alessandro Bailetti, 1° aviere dell'Aeronautica militare; a 7 agenti della Questura di Ancona; alla Squadra Mobile della Questura di Ancona; al Maresciallo Massimo Capano della Capitaneria di Porto di Ancona.

# ARTIGIANATO ARTISTICO, IL LOGO REGIONALE

*Il contrassegno di qualità delle produzioni artistiche, tipiche e tradizionali delle Marche potrà essere abbinato ad altri loghi che identificano le lavorazioni dell'eccellenza marchigiana. Lo ha stabilito la Giunta regionale che ha modificato il regolamento del marchio "1M – Marche eccellenza artigiana". Una scelta, secondo l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora, "di grande significato e valore, in quanto esalta la creatività delle nostre produzioni, rendendole identificabili sul mercato e offrendo ai consumatori prodotti di indubbio valore qualitativo che provengono dal recupero di antichi mestieri e che racchiudono elevati contenuti di professionalità artigiana". L'uso del marchio "1M" è riservato alle imprese artigiane iscritte in un apposito albo. Può essere utilizzato nelle iniziative commerciali o pubblicitarie, negli stand presso fiere ed esposizioni. Un utilizzo in esclusiva che ora può essere abbinato agli altri loghi identificativi della qualità marchigiana, come – a titolo di esempio – cappelli, argenteria, ceramisti che hanno propri marchi identificativi: "A sottolineare che l'eccellenza marchigiana è unica e la qualità un valore da promuovere", conclude Bora.*

marche eccellenza artigiana

Pellegrinaggio a piedi Macerata Loreto

SABATO 10 GIUGNO 2017

## Il card. Kevin Farrell celebrerà la Santa Messa al 39° Pellegrinaggio Macerata-Loreto

### La Fiaccola della Pace passerà nelle zone terremotate

# LUNGO IL SENTIERO DELL'ACCETTAZIONE

Un nuovo percorso di aiuto per i familiari di malati di Alzheimer. A promuoverlo è l'associazione Alzheimer Marche onlus con l'obiettivo di ridurre il disagio emotivo dei caregiver, promuovere le risorse personali per far fronte ai cambiamenti negativi implicati nell'assistenza, ridurre il senso di impotenza e accettare l'impossibilità di controllare tutte le situazioni critiche. Attraverso un percorso di 10 incontri, utilizzando strumenti che fanno riferimento alla psicoterapia ACT - Acceptance and Commitment Therapy (Hayes et al. 1999), si intende portare i partecipanti a ri-pianificare il loro quotidiano nella direzione dei propri valori personali.

L'iniziativa, gratuita, si svolgerà il giovedì pomeriggio dalle ore 18:30 alle 19:30 presso i locali della Fondazione il Samaritano ad Ancona, nell'edificio Casa della Vita "Benedetto XVI" in via Madre Teresa di Calcutta 1 (zona Posatora).
Per iscrizioni e informazioni rivolgersi ai numeri 328 9034493 / 338 5416763. E' previsto un colloquio conoscitivo iniziale, prima della partenza del progetto, che sarà avviato al raggiungimento di minimo 6 adesioni.
A condurre gli incontri si alterneranno la dott.ssa Annalisa Scarpini – psicologa, psicoterapeuta in formazione cognitivo-comportamentale e la dott.ssa Serena Rabini – psicologa, psicoterapeuta cognitivo-comportamentale.

LATIN PATRIARCHATE pilgrimages

**ARCIDIOCESI DI ANCONA OSIMO**
**in visita ai luoghi di S. Giovanni Paolo II**

**POLONIA 3 - 8 Luglio 2017**
*(Cracovia – Wadowice – Czestochowa – Auschwitz)*

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 1.120,00**
**Minimo 35 partecipanti**

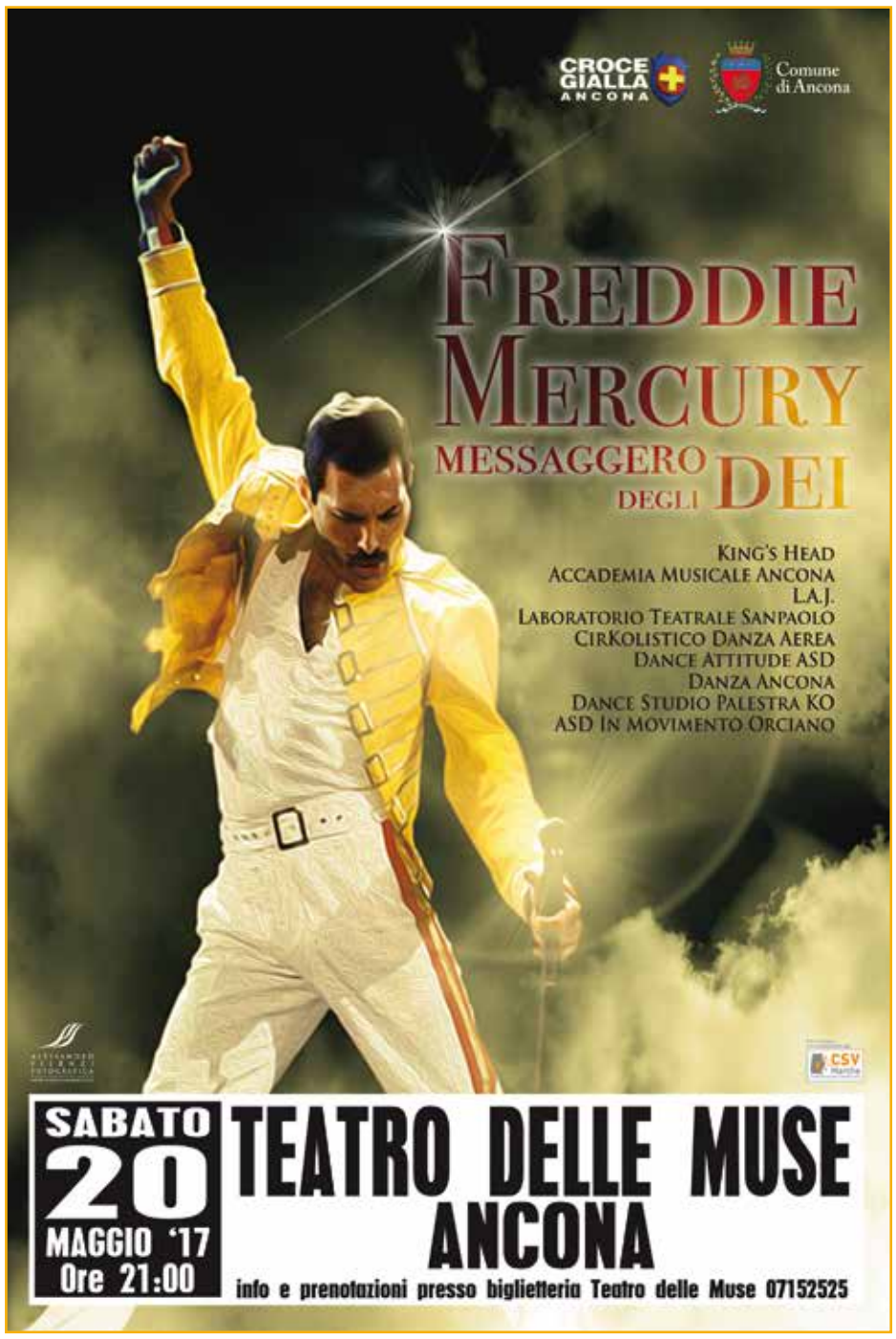
**Volo da Ancona (via Monaco)**
**Acconto all'iscrizione € 300,00**

**ISCRIZIONI ENTRO IL 30 Aprile 2017**

**PER INFORMAZIONI - UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI:**
dal Lunedì al Venerdì - Mattino dalle 11.00 alle 12.30
Pomeriggio dalle 15,30 alle 17,00 su appuntamento
**Tel. Uff. 071 9943519 - cell. 334 9532096**
**e-mail:** pellegrinaggi@diocesi.ancona.it

***Organizzazione tecnica:*** *Enterprise S.r.l. - Autorizzazione Regionale 063996 del 11/09/1996*

AVVISO SACRO



# "GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 2"

## (USA, 2017)

**regia di James Gunn, con Chris Pratt, Zoe Saldana, Dave Bautista, Michael Rooker, Pom Klementieff, Kurt Russell, Sylvester Stallone**

**di Marco Marinelli**

Passati pochi mesi dopo gli eventi del primo film, continuano le avventure di Peter Quill in arte Star-Lord (Chris Pratt) e dei suoi Guardiani della Galassia, un procione parlante irascibile geneticamente modificato, Rocket Raccoon, un dolcissimo albero semovente, Groot, un gigante tatuato senza senso dell'umorismo, Drax, un'assassina verde, Gamora. Mentre sono alle prese con il mistero che avvolge le vere origini di Peter Quill, che scopre finalmente il vero padre in Ego, un Celestiale (Kurt Russell), una divinità creatrice di mondi e ritrova l'affetto del "padre" adottivo Yondu (Michael Rooker), i Guardiani dovranno combattere per mantenere unita la propria squadra, entrando in contatto fra l'altro con antipatici extraterrestri fascistoidi nonché dipinti d'oro.

Nel nuovo "I Guardiani della Galassia volume 2" c'è tutto quello che doveva esserci, tranne forse la sorpresa. E la capacità di bissare l'exploit del capitolo precedente, almeno quanto a freschezza e forza creativa, a carico di nostalgia e humor irriverente. Non c'è (ancora) invece maniera e disonestà nella creatura di Gunn, che può vantare una gavetta al di sopra di ogni sospetto e in qualche modo predestinata all'incontro con i (super) eroi. Per i suoi trascorsi alla Troma, con l'inqualificabile supereroe Toxic Avenger come icona trainante. Per il sagace "Super – Attento crimine!!!", opera che smitizza tute, mantelli e quella voglia crescente di farsi giustizia, di giocare alle ronde, di sentirsi Batman di provincia. Insomma "Guardiani della Galassia vol. 2" nasce in tutto e per tutto dalla penna e dalla mente di Gunn. E non è cosa da poco perché in un periodo di film senz'anima, compresi tanti Marvel-movie, ritrovare pienamente realizzata la visione di un autore non può che far piacere.

Questo sequel, incentrato sul tema della seduzione del potere a scapito della famiglia e - come il primo episodio - sulla "dittatura della nostalgia", intesa come parametro per rapportarsi al tempo che passa, ma anche alla continua ridefinizione e riedizione della propria identità individuale attraverso gli anni e perfino i decenni, è a tutti gli effetti un'opera personale e coerente con un percorso autoriale che si arricchisce e si precisa di film in film. E insieme è la lampante conferma del talento sregolato e mai fortunatamente serioso di Gunn, vero e proprio funambolo del cinema a grosso budget contemporaneo, attento al suo pubblico e letteralmente inebriato dalla voglia di stupirlo a ripetizione.

*marco.marinelli397@virgilio.it*

# MADRE ANTONIA (1926-2013)

donne in cammino

**di Luisa Di Gasbarro**

Madre di sette figli, due matrimoni e due divorzi, suora, fondatrice di un ordine religioso: può sembrare strano ma tutto questo è accaduto a Mary Clarke, una giovane californiana cresciuta nella lussuosa società di Beverly Hills.

Mery vive nel dolore le ferite per i fallimenti matrimoniali di cui non ama parlare; ormai cinquantenne ritiene non più rinviabile il suo sogno di dedicarsi agli altri, di praticare l'altruismo e la generosità a cui era stata educata passando da una condizione di difficoltà spirituale ad una di vocazione.

Inizia con il frequentare e sostenere le locali Caritas; raccoglie vestiti e medicinali per i bisognosi fin quando un sacerdote ammirato dalle sue capacità non la coinvolge nelle visite al carcere di Tijuana in Messico, in assoluto il più duro del paese. Lei, dall'aspetto signorile, dal fare gentile e esuberante, si sente attratta da quel coagulo di assassini, trafficanti di droga, mafiosi; ormai i figli sono adulti e vendute le sue proprietà trasformerà le visite periodiche a Tijuana in presenza costante e assidua, i carcerati, a cui ricorda che sono figli amati dal Padre, diventano l'obiettivo della sua misericordia. Una decisione forte e coraggiosa ma non completa e far parte di una congregazione religiosa con due divorzi alle spalle è tutt'altro che facile sicchè, facendo promessa di castità, con un vestito da suora da lei stessa confezionato e con al collo la croce di legno regalatagli da un detenuto, si fa chiamare Suor Antonia e ottiene la benedizione del suo vescovo. Intraprende la sua meravigliosa avventura vivendo il resto della sua vita (32anni) in una cella della sezione femminile di pochi metri quadrati con solo un letto, un crocifisso e la Bibbia. Fonda così la famiglia delle Serve eudiste (da S.Giovanni Eudes) dell'undicesima ora, ordine rivolto alle donne tra 45 e 65 anni, vedove o divorziate che si consacrano dopo una vita matrimoniale.

Non è uscita di senno Madre Antonia come pensano figli e amici, tutt'altro, lei si sente liberata e convinta che il bene che si dona torna indietro con più intensità.

Trascorre il tempo curando i reclusi nel corpo e nell'anima vedendo Cristo in ognuno di essi, distribuisce rosari e vangeli,generi di prima necessità e medicinali, consulenze legali e mediche ma soprattutto dispensa coraggio, conforto, carezze a tutti e lavora per rendere migliori le condizioni carcerarie. E' l'angelo che si aggira in quell'inferno richiamando con autorevolezza alla conversione del cuore e fuori di esso organizza luoghi di ospitalità per i parenti in visita ai reclusi e per i carcerati stessi che non trovano una dimora a fine pena.

Nel giorno della Festa della Mamma nel 1990, è lei che porta i doni a Giovanni Paolo II in visita in Messico; chi più mamma di lei? Si perché ci sono tante forme di maternità: lei è stata mamma in più versi, ha amato tanto i suoi figli naturali ma ha anche sperimentato il senso materno prendendosi cura dei suoi figli carcerati che la chiamavano Mama, è stata una straordinaria figura di donna, un concentrato di atti coraggiosi. Come tante altre donne che hanno amato come propri i figli incontrati nei luoghi di povertà e di abbandono e in qualsiasi angolo del mondo.

L'ABC digit@le

# CONSERVALO SU DROPBOX

**di Eleonora Cesaroni**

Negli anni '70 i file erano conservati sui floppy disc, poi è stato l'avvento di cd-room, DVD, pennette USB, memorie esterne e così via, il tutto per agevolare lo spostamento dei vari documenti e averli sempre con sé. Il problema poteva nascere se si prendeva un virus o nel caso più banale se ci si perdeva il dispositivo.

Poi dal dispositivo fisico si è passato ai "dispositivi" cloud, la nuvoletta informatica, che permette l'archiviazione, l'elaborazione o la trasmissione di dati, caratterizzato dalla disponibilità on demand attraverso internet. Uno dei più popolari servizi di cloud storage del mondo è Dropbox. È una specie di "hard disk" online che permette di conservare qualsiasi tipologia di file e cartelle su uno spazio Web e di sincronizzarlo automaticamente su più dispositivi. È disponibile nei computer, per tutti i Sistemi operativi (Windows, Mac OS X, Linux) e per gli smartphone e tablet (iOS e Android).

Il sistema è completamente gratuito nella sua versione base di 2GB di storage, se si necessita di maggiore spazio è possibile utilizzare il sistema a pagamento, soprattutto per scopi aziendali e così è possibile fare storage fino a 2TB. Il piano Basic di Dropbox è più che sufficiente a soddisfare le esigenze dell'utente comune. È possibile espandere i 2GB di spazio gratuito su Dropbox facendo iscrivere i propri amici al servizio tramite dei link personalizzati.

Dropbox non è l'unico servizio cloud disponibile, ne esistono molti altri, tra cui Microsoft OneDrive, Google Drive, iCloud, sono tutte valide alternative.

Microsoft One Drive è un servizio di cloud storage e backup offerto da Microsoft e accessibile tramite browser e smartphone. Per accedervi è necessario possedere un account Microsoft, l'opzione standard offre 15GB di spazio espandibile a pagamento.

Google Drive, introdotto da Google nel 2012 consente anche di condividere file e la modifica collaborativa di documenti. Il servizio può essere usato via WEB caricando i file, oppure con l'applicazione installata su computer che sincronizza automaticamente una cartella locale del file system con quella condivisa.

iCloud, sviluppata da Apple nasce nel 2011 e il servizio comprende servizi Mail, Contatti, Calendario, Drive, Trova il mio iPhone, Note, Promemoria, Pages, Number, Keynote, Foto e backup automatico. I Servizi iCloud sono gratuiti per i primi 5GB di dati.

Quindi ricapitolando i Vantaggi principali del cloud storage sono: accesso a qualunque contenuto, ovunque ti trovi, puoi visualizzare, condividere e modificare qualsiasi tipo di file e da qualsiasi dispositivo sia offline sia online. Beh che dire salviamolo su dropbox.

**di Don Giovanni Varagona**

*Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.*

# LA COLPA

I ragazzi avevano avuto la consegna di ritagliarsi un poso tutto per loro, lontano dagli altri, per isolarsi fisicamente e con il cuore. Possibilmente fuori anche dalla portata visiva dei compagni. Poteva essere un regalo per loro, come lo era per me. Sperimentavo un attimo di silenzio, finalmente di vuoto interiore. In realtà i ragazzi erano inquieti. Bisbigli, movimenti, rumori di sottofondo erano la indicazione chiara che non stavano riuscendo a fare spazio e silenzio.

Questo era rumore anche per il mio silenzio, per il mio spazio, che sentivo minacciato e rubato. Quanto poco succede nel vortice della giornata. Il silenzio c'è solo se invocato e preteso, difeso con i denti. Sto imparando anche a spegnere l'autoradio quando viaggio.

Che invece fosse un'impresa titanica per i ragazzi lo sapevamo già prima. Il silenzio fa paura. Viene combattuto e sconfitto regolarmente dal chiasso e dalla musica, dalle voci e dalla TV, dominatrice assoluta dell'acustica delle nostre case, sempre accesa, anche se nessuno la guarda. L'alibi è che tenga compagnia. La verità è che ci impedisce di avere un contatto profondo con noi stessi, scaccia la paura del doverci riconoscere. E i nostri figli sono figli del rumore, esiliati dal silenzio perché esiliati da se stessi.

Tornano insieme, i ragazzi, quando il silenzio (finto) non regge più. E provano a raccontarsi. Qualcuno confessa di aver ingannato il silenzio, perché metteva paura. Alla domanda di Matteo, Sandro spara a bruciapelo, senza pensare: "In tutto questo tempo (15 minuti, non di più!) mi è mancato il cellullare".

Poi si ferma, mi squadra e serio mi chiede: "Giò, daresti un piede per Internet perpetuo?". Anni di studio al vento nella mia risposta inorridita: "NO!". E lui: "Io si…".

Sandro, quanto è meglio una bella camminata in montagna? "Si, però il piede sinistro!". Ah, meno male! Rispondo sottovoce, ancora una volta sconfitto.

ANCONA

# IL PERCORSO DELLA VIA CLEMENTINA

Saranno 13 i Comuni che si affacciano sul lungo tratto della via Clementina, da Nocera Umbra al porto di Ancona, a siglare un accordo di rete per realizzare un importante progetto di valorizzazione e promozione dell'intero percorso viario, in un territorio suggestivo e di grande interesse naturalistico, storico e religioso, con cittadine ricche di arte, zone verdi e boschive, corsi d'acqua e sorgenti, che rappresentano i luoghi di eccellenza di Umbria e Marche e della Valle dell'Esino, fino al mare Adriatico.
La presentazione ufficiale e la firma dell'accordo avverrà il 16 maggio 2017, alle ore 15.30 nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico, alla presenza del Presidente Rodolfo Giampieri, dell'Assessore alla Cultura del Comune di Ancona Paolo Marasca e dei Sindaci e Assessori alla cultura e turismo dei comuni interessati.
Il progetto nasce grazie all'idea di studiosi e ricercatori locali, raccolti nel Laboratorio Via Clementina ed Il Centro Sociale Il Faro, uniti dall' interesse per lo sviluppo e la maggiore conoscenza di un segmento centrale del nostro territorio, quello tra l'Appennino e il mare, ricco di potenzialità turistiche, ma poco valorizzato come sistema integrato.
Il percorso non può che concludersi nel porto di Ancona, dove sin dal 1733 la via Clementina, fatta sistemare appositamente da papa Clemente XII, veicolava merci, persone e acque potabili che avrebbero poi proseguito il loro viaggio verso Est, oltre l'Adriatico.
Si deve all'intraprendenza di questo pontefice aver dato vita a un'importante e strategica arteria infrastrutturale di comunicazione del centro Italia, che secondo le intenzioni originarie avrebbe dovuto collegare il porto di Civitavecchia sul Tirreno con quello di Ancona reso, nel frattempo, "porto franco".

ANCONA - CONVEGNO PROVINCIALE

# ORDINE SECOLARE DEI SERVI DI MARIA

Martedì 25 aprile, presso la parrocchia Santa Maria dei Servi, si è tenuto il Convegno Provinciale dell'Ordine Secolare dei Servi di Maria.
Eravamo circa in sessanta, provenienti dalle Fraternità di Modena, Montecchio, Rubiera, Fiorano, Reggio Emilia, Bologna, Pesaro e Senigallia.
Le due Fraternità di Ancona hanno accolto i fratelli alla stazione, poi, dopo un coffee break, alle 10 c'è stata la Santa Messa concelebrata da Padre Ionas, Padre Girolamo e Padre Giuseppe.
Poi Enzo Fontana ci ha parlato di Maria di Nazaret nella Sacra Scrittura. Vari interventi hanno arricchito il tema.
Dopo il canto del "Regina Coeli" siamo scesi nei locali del circolo ricreativo per il pranzo: abbiamo condiviso quello che ognuno aveva portato.
Dopo i dolci e il caffè, siamo risaliti in chiesa per un momento di scambio di esperienze, di programmazione e di avvisi.
Abbiamo terminato l' incontro con una preghiera alla Santa Vergine: l'Inno Akathistos, bellissimo e molto suggestivo.
È stata una splendida giornata. Come dice il salmo 133 "Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!"

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

# "FASHION GAME"

## *Vincono le ragazze dell'Ipsia di Osimo*

Con una collezione moda ispirata alle note, al pentagramma, ai tasti del pianoforte, le ragazze dell'Ipsia di Osimo hanno vinto il "Fashion Game", il concorso promosso dalla Confartigianato Imprese Ancona – Pesaro e Urbino con il patrocinio della Camera di Commercio di Ancona, che ha coinvolto oltre 70 studenti delle classi quarte e quinte delle scuole della provincia con indirizzo moda. Secondo classificato, l'Ipsia di Jesi, terzo l'Ipsia di Fabriano.
La premiazione alla Loggia dei Mercanti di Ancona, dove la "sfida" si è svolta in passerella con un magnifico defilé di tutte le collezioni proposte dagli istituti che hanno partecipato al contest: l'ITAS Angelini di Ancona, l'Ipsia di Osimo, di Senigallia, di Fabriano e di Jesi. Trenta gli abiti che hanno solcato il red carpet, tutte creazioni originali, ideate e realizzate dalle studentesse per il concorso e indossate dalle stesse, ispirate al tema assegnato dal contest: "Black & White".
L'evento è stato aperto dai saluti di *Graziano Sabbatini*, Presidente Confartigianato Imprese Ancona – Pesaro e Urbino che ha ribadito l' importanza del raccordo tra scuola e imprese da cui nascono iniziative, come il "Fashion Game" capaci di valorizzare la creatività dei giovani e il saper fare.
La sfilata alla Loggia dei Mercanti è stato il coronamento di un percorso promosso dalla Confartigianato in collaborazione con gli Istituti in cui i partecipanti hanno appreso e sperimentato tutte le fasi che portano dal bozzetto alla passerella: l'ideazione del capo, la scelta del tessuto più opportuno, la lavorazione, la confezione dell'abito, e infine la sfilata di moda.
"Tutor" speciali di questo percorso, gli imprenditori Luca Corinaldesi del Ricamificio Filottranese, Fabio Da Pojan di Marker srl di Trecastelli, Sartoria Rossini Raffaella di Ancona, Paola Zenobi di Confezioni Zeno di Filottrano, Erika Sabatini di Senigallia, tutti professionisti della moda che hanno seguito gli alunni nei diversi step.

GIOVANI... VANGELO... LAVORO

# RISCOPRIRE LA VOCAZIONE DEL LAVORO

In occasione della festa dei lavoratori del 1 maggio queste sono le parole pronunciate da Papa Francesco: "*Solo in una società fraterna il lavoro stesso è più "giusto": se infatti la società, la comunità è impregnata del senso comune di aiuto e solidarietà reciproca, sarà anche più facile che il lavoro stesso venga valorizzato come una vocazione della persona. Solo in una società fraterna il lavoro è giusto: cioè è quello che non solamente assicura una remunerazione equa, ma corrisponde alla vocazione della persona e perciò è in grado di dare sviluppo alle sue capacità, ricordando che questa non è la "proposta" di Bergoglio ma del Vangelo di Cristo*". Il Pontefice ha voluto ancora una volta sottolineare la sua missione di creare un "nuovo umanesimo" che coinvolga tutta la Chiesa e che permetta a noi Chiesa, di creare libertà, giustizia, pace e dignità per tutti. La dimensione vocazionale del lavoro, ripresa nelle parole di Bergoglio, risulta essere oggi di centrale importanza per ridare speranza a tutti quei giovani disoccupati ed inoccupati. Dobbiamo infatti ripartire dall'espressione che il lavoro è un *actu personae*, e solo perché è un atto compiuto dell'uomo che, il mero lavoro materiale acquisisce un valore cristiano ed etico. Al centro del lavoro non c'è la produzione e/o il guadagno ma c'è l'Uomo perché se è vero che "*il lavoro è un diritto fondamentale ed è un bene per l'uomo*: *un bene utile*, è altrettanto verità che *il lavoro è degno di lui perché adatto appunto ad esprimere e ad accrescere la dignità umana*." (DSC 287) L'attività, infatti, che il Progetto Policoro si pone come obiettivo primario è quello di incontrare i giovani per ridare loro in primis la dignità della persona, al fine di far riscoprire ad ognuno quali siano i propri talenti e quale sia la loro vocazione. Occorre oggi incentivare i ragazzi a capire che "*Il lavoro conferma la profonda identità dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio* (DSC 275) e che solo questo qualifica l'attività dell'uomo nell'universo: egli non ne è il proprietario, ma è un fiduciario che è chiamato ad operare per il bene dei fratelli e della casa comune.

*Arianna Burdo*
*Animatore di Comunità*

# GLI ALEPPINI TOTALMENTE DIPENDENTI DAGLI AIUTI MATERIALI

«La gente di Aleppo ha oggi maggiore fiducia e le famiglie cristiane iniziano a tornare». Così dichiara ad Aiuto alla Chiesa che Soffre monsignor Antoine Audo, vescovo caldeo di Aleppo.
Il presule racconta come il cessare dei bombardamenti diretti – ad eccezione delle periferie della martoriata città siriana – e il clima lievemente più disteso abbia spinto alcune famiglie a far ritorno dal Libano e da alcune aree della Siria dove avevano trovato rifugio negli ultimi anni. «Durante la settimana santa – aggiunge monsignore Audo – e nelle celebrazioni pasquali le chiese erano nuovamente piene di fedeli. Certo non possiamo sicuramente parlare di un ritorno massivo, ma è senza dubbio un primo segnale di speranza».
Un segno di speranza che illumina una situazione ancora drammatica. L'80% degli aleppini si compone di rifugiati, e il 70% di essi vive al di sotto della soglia di povertà. «Ormai da un mese abbiamo nuovamente l'acqua corrente, ma manca ancora l'elettricità. La gente non ha un lavoro ed è totalmente dipendente dagli aiuti».

**PARROCCHIE del CENTRO - ANCONA**

**da SABATO 17/06 ore 8 a DOMENICA 18/06/2017 ore 19**

# RITIRO SPIRITUALE

***Di questo siamo testimoni noi e lo Spirito… (At 5,32)***

presso il **MONASTERO di S. SILVESTRO** di Fabriano

*(percorso: superstrada per Roma ai giardini pubblici di Fabriano deviazione a sinistra)*
*Trasferimento con auto propria*

A questo Ritiro sono invitati tutti: specialmente coloro che vivono la vita delle comunità… Sarà una bella esperienza di incontro-dialogo tra le nostre Parrocchie del Centro-Ancona

**Quota di partecipazione:**
€ 60 tutto compreso: camera con bagno – 2 pranzi - cena e colazione
Le camere (da uno, due o tre letti) sono tutte con bagno interno. Prenotando dire con chi si vuole stare in camera.

NB. E' bene portare con sé il Vangelo o meglio la Bibbia.

*Prenotazione: don Elio L.ucchetti (338-8369902) Parrocchia S.Cosma ad Ancona entro domenica 11/6/2017.*

*Programma completo presso la parrocchia di S.Cosma o in www.diocesiancona.it*

# RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Caro Direttore, mi sono trovato ad essere ricoverato nell'Ospedale regionale di Torrette (AN). Come è tristemente noto, il cibo degli ospedali è molto cattivo.
A Torrette mi è successo un fatto molto grave: I giorni nei quali viene distribuito, come secondo, il pesce i pazienti ivi ricoverati borbottavano che questo pesce era immangiabile. Mi sono preso la briga di chiedere al personale addetto che genere di pesce viene distribuito.
Mi è stato risposto che trattasi di un pesce dal nome "TILAPIA". Ovviamente sono andato su internet per conoscere questo prodotto ittico. Quasi non credevo ai miei occhi nel leggere quanto scritto.
Qui sotto riporto "pari pari":
Recenti studi hanno dimostrato che la tilapia può aggravare le infiammazioni – l'allevamento di tilapia è sempre stato una fonte popolare per il pesce, non solo perché è ampiamente disponibile negli Stati Uniti, ma anche perché è molto economico. Tuttavia, prima di fare una scorta di tilapia, bisognerebbe conoscere la sua correlazione con le infiammazioni. Recenti studi hanno dimostrato che mangiare tilapia può peggiorare le infiammazioni portando a malattie cardiache, artrite, asma e tantissimi altri gravi problemi di salute. Le persone solitamente mangiano più pesce per avere una buona fonte di acidi grassi omega-3 e per poter quindi diminuire il rischio di infarto, ma la tilapia non fa parte di questi pesci. In realtà, gli scienziati hanno scoperto che il potenziale infiammatorio della tilapia è molto maggiore di quello di un hamburger o della pancetta di maiale!
I pesci di allevamento possono avere almeno 10 volte la quantità di inquinanti organici che causano il cancro rispetto alla varietà selvatica – Questo può molto probabilmente essere attribuito all'alimentazione che viene utilizzata per far crescere il pesce. Se si conoscesse come viene alimentato un allevamento ittico si resterebbe inorriditi. A quanto pare, le feci di pollo sono uno dei principali ingredienti per il mangime per i pesci. Non solo, ma la distribuzione di rifiuti di maiale e di anatra negli allevamenti ittici è una pratica molto comune. Nei pesci d'allevamento è stata riscontrata un'alta concentrazione di antibiotici e pesticidi – Come mai ai pesci d'allevamento vengono somministrati gli antibiotici? Le condizioni di sovraffollamento negli allevamenti rende il pesce più suscettibile alle malattie. Per mantenerli in vita, i proprietari delle aziende ittiche somministrano gli antibiotici ai pesci per evitare qualsiasi tipo di malattia. I pesci di allevamento inoltre sono anche trattati con pesticidi per combattere i pidocchi di mare. I pesticidi utilizzati per il trattamento di questi pesci sono così mortali che causano persino la morte del salmone selvatico che viene accidentalmente esposto a questi pesticidi. I pesticidi vengono poi rilasciati in mare dove contaminano altri esseri viventi e forme di vita marina. I pesci di allevamento hanno bassi livelli di nutrienti sani – Molti di noi consumano il pesce sperando di introdurre acidi grassi omega-3 contenuti in esso. Tuttavia, gli acidi grassi omega-3 che si trovano nel pesce di allevamento sono meno assimilabili dal nostro organismo rispetto al pesce selvatico! Il pesce di allevamento ha un contenuto proteico inferiore, non solo perché i pesci di allevamento sono tenuti in gabbie, ma perché hanno la tendenza ad essere grassi e possono avere una maggiore concentrazione di acidi grassi omega-6. Il problema è che molti acidi grassi omega-6 possono causare infiammazioni al corpo causando gravi squilibri.
I livelli di diossina sono 11 volte più alti nei pesci di allevamento rispetto ai pesci selvatici – la diossina è in realtà un prodotto chimico molto tossico che può contribuire allo sviluppo del cancro e causare altre malattie e complicazioni. Il problema con la diossina è che una volta che entra nel nostro sistema, richiede un tempo molto lungo per essere espulsa. La pericolosità della diossina varia dai 7 agli 11 anni circa. A questo punto, nella mia testa si accavallano tante idee e non riesco a capire come in una struttura che cura la salute, si possano verificare cose del genere. A Torrette chi fa gli acquisti dei generi alimentari? Come mai non esiste o quasi un "collaudo" dei prodotti? Chi ha deciso di acquistare questo prodotto (il meno costoso sul mercato)? Avremmo anche altri pensieri che non ci sembra il caso di esprimere qui.

*Giuliano Pucci*

*La testimonianza di Giuliano Pucci, ci sembra inverosimile, e la pubblichiamo così come l'abbiamo ricevuta. Altri ricoverati ci hanno riferito che in attesa della ristrutturazione delle cucine la ditta che ha vinto la gara è molto lontana e che i pasti vengono trasportati con appositi container due giorni alla settimana. Si tratta di fornitura di pasti pronti in legame refrigerato, confezionati in atmosfera protettiva. Da una nostra ricerca sul WEB digitando "fornitura pasti ai ricoverati dell'ospedale regionale di torrette siamo venuto a conoscenza che la ditta aggiudicataria è la SERENISSIMA RISTORAZIONE SPA, Viale della Scienza, 26, Vicenza Codice postale: 36100 Paese: Italia (IT.) Ogni commento è difficile e financo superfluo. Nessuno merita di essere trattato così, tanto meno i malati. Per nostra fortuna sul piano diagnostico e sanitario si respira tutt'altra aria e questo ci tranquillizza e ci dà sicurezza: la qualità della nostra sanità è eccellente.*

## L'Agenda pastorale

***Mercoledì 10 Maggio***
LORETO – CEM
ANCONA - *nel pomeriggio di* ***Mercoledì 10 e Giovedì 11 Maggio*** Centro pastorale "Stella Maris"
Due giorni con il clero diocesano.

***Venerdì 12 Maggio***
ANCONA – Aula Magna di Ateneo (Polo Monte Dago)
**II INCONTRO LE GIORNATE DELL'ANIMA**
*Ore 18,00* "L'anima delle donne". Lucetta Scaraffia

***Sabato 13 Maggio***
OSIMO – *ore 18,00* Parr. S. Maria della Misericordia
Celebrazione S. Cresima.

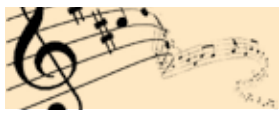
***Domenica 14 Maggio***
Celebrazione S. Cresime:
POGGIO (AN) – *ore 9,00* Parr. S. Biagio
ANCONA – *ore 11,00* Parr. Ss. Cosma e Damiano
OSIMO – *ore 16,15* Parr. S. Sabino
Incontro con le giovani famiglie e celebrazione S. Messa.

***Lunedì 15 Maggio***
MACERATA – *ore 18,30* Parr. S. Madre di Dio
Celebrazione S. Messa e incontro con la comunità sul tema "Amoris laetitia".

***Martedì 16 Maggio***
CROCETTE di Castelfidardo – *ore 21,00* Parr. SS. Annunziata
Incontro con i cresimandi e i loro genitori.

***Mercoledì 17 Maggio***
OSIMO – *ore 18,00* Parr. S. Carlo B.
Incontro con i cresimandi.

***Giovedì 18 Maggio***
ANCONA – ore 17,00 Ridotto delle "Muse"
Convegno medici.



***Il coro"Insieme cantando" della chiesa della Santa Famiglia dei PP Salesiani ad Ancona, cerca voci, in particolare maschili. Tel. 3287670743***

***L'Avvocato Emanuele di Biagio, (cell. 338 4098398) Patrono stabile, sarà presente negli uffici del Consultorio familiare in piazza Santa Maria della Piazza, 4 ad Ancona tel. 071/204148 nei giorni di mercoledì: 17 maggio e 14 giugno 2017. Tribunale Ecclesiastico Regionale t. 0734/225013***

### *NUOVI ORARI DELL'UFFICIO MATRIMONI*

***L'Ufficio matrimoni della Curia di Ancona sarà aperto dalle 10.00 alle 12.00 dei giorni: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì e sarà chiuso nei giorni di giovedì e sabato.***

# CEM E UNITALSI A LORETO

Si è svolta a Loreto la consueta "Giornata dei consacrati e dei religiosi anziani e infermi" organizzata dalla Sezione Marchigiana dell'UNITALSI. Anche quest'anno la significativa ricorrenza è coincisa con la riunione della Conferenza Episcopale Marchigiana per espresso desiderio del Card. EDOARDO MENICHELLI, Arcivescovo di Ancona - Osimo e presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana (C.E.M.). Tutti vescovi delle Marche sono stati accanto ai consacrati e ai religiosi anziani e infermi.
Alle ore 10,30 si è svolta l'Adorazione Eucaristica animata dal gruppo giovani dell'UNITALSI Marche; alle ore 11,45 la Santa Messa nella Basilica Superiore presieduta dal Cardinale; alle ore 15 il Santo Rosario meditato dal Vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, Mons. ARMANDO TRASARTI e successivamente il passaggio alla Santa Casa. "Vorrei ringraziare il Cardinale Menichelli e i vescovi delle Marche– ha detto GIUSEPPE PIERANTOZZI, presidente della Sezione Marchigiana dell'UNITALSI - per avere voluto essere accanto ai consacrati e ai religiosi ormai anziani e infermi.
Un segno di grande attenzione e di profonda unità della Chiesa marchigiana che si esprime nell'attenzione a chi è più fragile e in difficoltà".

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI MARCHE
con il patrocinio del Comune di Senigallia
CONSIGLIO REGIONALE
anci marche

CONVEGNO
"Politiche familiari locali"
20 Maggio 2017
ore 9.30 - 12.30
Auditorium San Rocco - Senigallia

"Cos'è una politica familiare e perché"
"Quali politiche familiari"
"Tariffe, tributi, servizi per la famiglia"
"Fattore Famiglia"

Aiutiamo i Comuni che desiderano mettersi in rete per scambiare buone pratiche, perchè è una rete sia più forte quanto più simili e più coesi sono gli anelli che la compongono.
È importante formare tante piccole reti locali, capaci di intercettare i bisogni reali del territorio.

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI
Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

# XIII Pellegrinaggio Diocesano Crocette - Loreto

guidato dal Card. Arcivescovo

SABATO **27** maggio ore 18

*"Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare!" (A. L. 325)... guardando la santa Famiglia di Nazareth!*

**ore 16:00**
partenze scaglionate dalle PARROCCHIE

**ore 18:00**
partenza pellegrinaggio da CROCETTE

**ore 20:00**
LORETO
Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Arcivescovo Edoardo

***ISCRIZIONI***
***PRESSO LE PARROCCHIE***

*Per informazioni Curia tel. 071 9943500*
*Lino Santamaria 334 9532096*